



Coordinamento SalviAmo i Boschi Sicilia

Palermo, 10 marzo 2021

Al Presidente della Regione Siciliana

e in c.c

all'Assessore Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale e pesca mediterranea
al Dirigente generale del Dipartimento sviluppo rurale e territoriale

all'Assessore Regionale Territorio e Ambiente
al Dirigente generale del Dipartimento Ambiente

al Dirigente generale del Comando del corpo forestale della Regione siciliana

al Dirigente regionale della Protezione Civile

Oggetto: richieste di intervento immediato contro gli incendi e proposte per una migliore gestione dei boschi e del patrimonio vegetale regionale

La Sicilia brucia ancora, brucia da almeno trent'anni con intensità crescente e ormai intollerabile. I gravissimi incendi estivi e autunnali di quest'anno hanno devastato l'ambiente e riproposto l'incubo del 2017, l'*annus horribilis* in cui l'Isola ha raggiunto il triste primato di regione con la più estesa superficie bruciata in Italia (34.221 ettari totali di cui 15.785 di bosco, secondo il rapporto della Commissione Europea - JRC *Technical Report* 2017).



Il 2020 non è stato da meno, come i gravissimi incendi di Montagna Grande, Altofonte, Riserve di Monte Cofano e Zingaro, Selinunte, Parco dell'Etna, Noto, Bosco di San Pietro, Scorace, Peloritani (solo per citarne alcuni) dimostrano chiaramente. Siamo ancora in attesa dei dati ufficiali della Forestale, ma **in base alle stime ricavate tramite l'EFFIS (European Forest Fire Information System) la superficie totale bruciata in Sicilia dall'1 giugno al 30 ottobre 2020 ammonterebbe a 35.900 ettari.** Una cifra enorme, che supera quella del 2017 e che denuncia la drammatica gravità del fenomeno.

La questione degli incendi dolosi in Sicilia è un problema ormai sistemico che mette in serio repentaglio l'ambiente, impoverendo il paesaggio e riducendo la biodiversità. Ad ogni incendio aumenta la fragilità del terreno e il rischio di frane e inondazioni. Muoiono migliaia di rettili, piccoli volatili e varie specie di mammiferi. Spesso anche gli insediamenti urbani sono lambiti dalle fiamme e l'incolumità delle persone messa in pericolo. Ma non solo, gli incendi appiccati nella stagione estiva e in zone di alto pregio turistico, come Parchi e Riserve, arrecano gravi danni all'economia dell'Isola e ne ledono l'immagine, anche all'estero.

Una situazione intollerabile contro cui varie associazioni ambientaliste e liberi cittadini hanno deciso già quattro anni fa di lanciare una vasta campagna di denuncia e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, culminate con la **Marcia dello Zingaro del 25 agosto 2017** e la stesura di un dettagliato dossier sull'inefficienza della politica forestale siciliana, consegnato alla Procura di Trapani nel dicembre dello stesso anno.

A distanza di quasi quattro anni, a seguito dei devastanti incendi di quest'estate, quel gruppo di associazioni si è allargato fino a diventare l'attuale **Coordinamento Regionale Salviamo i Boschi. Una rete che comprende 40 sigle di associazioni provenienti da varie province della Sicilia** con storie diverse alle spalle, ma tutte unite dalla convinzione che non c'è più tempo da perdere: **l'emergenza incendi deve diventare una priorità nell'agenda della politica regionale**, così come l'intera questione ambientale. Per dare forza alle proprie richieste il Coordinamento ha lanciato una petizione su *Change. Org* che, ha raggiunto circa 45.000 firme. Quelle richieste, insieme ad altre che abbiamo formulato in seguito, approfondendo il tema e confrontandoci con esperti in materia, fanno parte del presente documento.

Siamo consapevoli che **il problema è complesso** e di non facile soluzione, ma siamo anche convinti che finora non ci sia stata **nessuna reale volontà politica di affrontarlo**, a partire da una seria riforma del Corpo Forestale, di cui si parla da anni e che ancora non riesce a venire alla luce.



PREVENZIONE, CONTROLLO E GESTIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi sono dovuti a varie cause: interessi economici, incuria, ritorsioni personali o politiche, negligenze, distrazioni, piromania.

Vari possono essere i fattori che predispongono e favoriscono il propagarsi degli incendi. Tra questi uno dei principali è l'abbandono dei boschi privati e la loro espansione nelle aree marginali ex-agricole che forniscono grande quantità di legna combustibile a disposizione dei malintenzionati. Altro fattore fortemente predisponente sono i cambiamenti climatici in corso, che hanno aggravato i tradizionali problemi derivanti dalle alte temperature estive, dalle molte giornate di scirocco e dalla siccità prolungata.

Il dato preoccupante, che viene evidenziato anche dal Piano AIB 2015 e confermato dalla relazione annuale di *Greenpeace* 2020, è che **tre incendi su quattro hanno origine dolosa**. L'accertamento delle motivazioni precise è un lavoro non facile e che compete ai nuclei investigativi della Forestale e alla Magistratura, quello che emerge con chiarezza e che qui interessa sottolineare è che **la causa principale del propagarsi degli incendi è l'insufficiente opera di prevenzione**.

Mancano i piani di gestione o assestamento forestale che, in ogni bosco, potrebbero guidarne la pulizia, il presidio e la polifunzionalità. Lo stesso **piano AIB regionale è stato aggiornato con forte ritardo rispetto ai tempi** e rimane comunque in buona parte inattuato. Inoltre per ritardi dovuti all'approvazione del bilancio in sede regionale, **i lavori di pulizia e sistemazione delle strisce tagliafuoco**, invece di concludersi a metà giugno come previsto per legge, **iniziano quasi sempre a luglio**, risultando oltremodo tardivi e pressoché inutili.

La situazione è aggravata anche dalla forte **riduzione numerica delle guardie del Corpo forestale regionale** (sono appena 500 in tutta l'Isola di cui 350 effettivamente sul campo) e dal mancato *turn over* del personale qualificato che guidava i lavori di prevenzione; inoltre **l'età avanzata e la quasi totale precarietà del personale operaio ostacolano la buona gestione del bosco**.

Lo stesso dicasi per il personale addetto allo spegnimento (AIB), ormai in buona parte in età avanzata (età media 56 anni) e fisicamente non adatto al ruolo.

Inoltre il controllo del territorio da parte del Corpo Forestale e delle Forze dell'Ordine è carente, e nelle giornate a maggior rischio incendi **non viene garantita la necessaria vigilanza delle vie d'accesso alle aree boschive**. **In alcuni casi manca anche il dovuto coordinamento** tra Vigili del Fuoco, Protezione civile e Forestale durante le operazioni di spegnimento.

Perdurando queste condizioni il problema degli incendi in Sicilia è destinato ad aggravarsi ulteriormente e a cronicizzarsi.



**Alla luce di queste considerazioni il
COORDINAMENTO SALVIAMO I BOSCHI SICILIA
richiede di applicare le seguenti**

MISURE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

1) **Riformare il settore privilegiando la pianificazione forestale regionale (PFR) e rendendo obbligatori**, per superfici superiori a 30 ettari, **i Piani di gestione e assestamento forestale (PGAF)** che possono garantire lo sviluppo polifunzionale delle attività boschive e l'applicazione dei criteri di gestione forestale sostenibile come previsto dagli articoli 6 e 14 della LR 14/2006 e come previsto dal D.lgs N.34 del 03/04/2018

2) **Applicare un rigido sistema di controlli interni**, che consenta di individuare eventuali negligenze e omissioni di dirigenti ed operatori forestali nell'applicazione delle norme di prevenzione, gestione e spegnimento, e, una volta accertatene le responsabilità, provvedere alla loro immediata rimozione.

3) **Potenziare l'attività di controllo e investigazione** attraverso il ripristino della consistenza numerica delle Guardie forestali e il rafforzamento dei distaccamenti territoriali, attualmente fortemente ridotti. Ciò anche al fine di consentire l'avvio di serie indagini sui fatti da parte della Magistratura.

4) **Agevolare il presidio dei boschi:**

- **coinvolgendo ed avvalendosi dell'ausilio delle organizzazioni di volontariato e di protezione civile**, sul modello di quanto sperimentato con successo nel Parco dell'Aspromonte.

- **ampliando e semplificando la possibilità di stipulare convenzioni:**

a) con gli agricoltori e gli allevatori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale;

b) con le associazioni ambientaliste e/o con gli imprenditori agricoli per l'assegnazione e la gestione del patrimonio edilizio presente e non utilizzato in montagna.

5) **Contrastare l'abbandono dei terreni marginali montani** anche attraverso un'integrazione dei modesti redditi ritraibili dagli agricoltori.

6) Individuare gli strumenti necessari per **garantire in maniera categorica che tutti i lavori di sistemazione delle strisce tagliafuoco** e di pulizia di stradelle, piste forestali e dei boschi **siano effettivamente conclusi entro il 15 giugno, così come previsto dalle norme** (data che andrebbe anche anticipata considerando che il cambio climatico ha effetti ormai evidenti anche qui in



Sicilia). **Prevedere a tal proposito una programmazione finanziaria pluriennale** al fine di evitare il ricorrente e pernicioso ritardo nell'approvazione del bilancio annuale, dal quale dipende l'attuazione dei lavori.

7) **Verificare l'avvenuta emanazione delle ordinanze comunali riguardanti la pulizia dei terreni a bordo strada o confinanti con il demanio forestale** (comprensivi di una fascia di sicurezza di 40 metri) e controllarne l'effettiva attuazione, comminando adeguate sanzioni in caso di omissione o sostenendo economicamente i Comuni costretti a sostituirsi ai privati inadempienti (salvo poi rivalersi sugli stessi).

8) **Rendere obbligatoria da parte dei Comuni la redazione del Catasto degli Incendi secondo quanto previsto dalla legge quadro 353 del 2000 (art.10)**. Verificarne periodicamente l'attuazione, l'aggiornamento, l'avvenuta pubblicazione e l'effettivo sanzionamento di chi non avesse rispettato gli obblighi di legge previsti (per es. divieto di pascolo, di edificabilità cambiamento di destinazione d'uso dell'area). **In caso d'inadempienza da parte dei Comuni, prevedere adeguate sanzioni e l'invio di commissari ad acta** per espletare i mancati adempimenti e l'emanazione di ordinanze di divieto al pascolo che debbono essere obbligatorie e notificate alle attività di pastorizia presenti nei territori comunali.

9) **Garantire la sorveglianza del territorio specie nelle giornate ad alto rischio incendi**. Attivare un servizio di vigilanza continua, moltiplicando i punti strategici di osservazione e coinvolgendo, oltre agli operatori forestali, anche le forze dell'Ordine e le associazioni civiche di volontariato opportunamente formate e dirette.

10) **Migliorare l'indispensabile capacità di programmazione e prevenzione forestale** e anche di direzione delle operazioni di spegnimento, ricorrendo a forze giovani e con specifiche e certificate competenze forestali e ambientali.

11) **Potenziare il controllo del territorio attraverso l'uso di nuove tecnologie** (telecamere agli ingressi dei percorsi delle aree boschive e nei punti da cui tradizionalmente partono gli incendi, telerilevamento con sensori di temperatura, droni, etc.), senza tuttavia escludere il **ripristino e la valorizzazione delle tradizionali torri di avvistamento**, dotate di strumenti tecnologici capaci di rilevare inneschi di incendio e di monitorare presenze estranee o sospette nelle loro aree di competenza.

12) **Rendere percorribili, attraverso un'adeguata manutenzione, le vie d'accesso e di transito degli automezzi** addetti allo spegnimento, poiché troppo spesso si trovano stradine in totale stato di abbandono e sostanzialmente impraticabili per qualsiasi operazione. **Rinnovare e ampliare i mezzi meccanici** destinati allo spegnimento del fuoco da terra, sottoponendoli annualmente e nei tempi adeguati alla necessaria manutenzione e revisione.

13) **Ripristinare e potenziare i bacini antincendio** e le prese d'acqua già presenti in molti boschi.



14) **Introdurre la possibilità di fare ricorso, in funzione antincendio, oltre all'uso del fuoco prescritto, anche al fuoco tattico**, affidato a personale esperto e opportunamente qualificato. A tal proposito si veda la L.R N.17 07/11/2019 del Friuli Venezia Giulia.

15) **Rimboschire le aree percorse dal fuoco**, trascorsi i previsti cinque anni, nel rispetto delle buone norme tecniche, **prevedendo una graduale sostituzione delle aghifoglie**, che sono più suscettibili agli incendi, con le più resilienti latifoglie.

16) **Perfezionare e rendere trasparente il coordinamento tra le varie strutture, Corpi e Associazioni** preposte alle operazioni di spegnimento degli incendi, individuando in maniera chiara figure, compiti e responsabilità, al fine di evitare i ricorrenti ritardi e le disfunzioni. **Raccordarsi operativamente con le Prefetture**, accertandosi che queste curino anche le prove di simulazione di tutta la macchina di spegnimento in periodi pre-estivi.

17) **Richiedere che i mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi (Canadair), già di proprietà della Protezione Civile, siano affidati alla gestione pubblica** per evitare di incoraggiare il cosiddetto 'business degli incendi' da parte di società private sulle quali sono state già avviate varie inchieste da parte dei mezzi d'informazione e della magistratura. Secondo i nostri calcoli **tra il 29 e il 31 agosto 2020 oltre a 2.198 ettari di aree boscate e 1.922 ettari di aree vegetazionali, sono andati in fumo almeno 700.700 euro per le operazioni di spegnimento aereo** (i.e. 1300 euro x 539 lanci da Canadair, senza contare quelli da elicottero). Una spesa inammissibile che, per di più, non ha evitato la distruzione della Riserva dello Zingaro e del Bosco della Moarda, per citare solo due dei più famosi incendi (37) di quel terribile fine settimana.

18) **Introdurre l'efficacia nella prevenzione degli incendi quale criterio prevalente per l'attribuzione degli incentivi alla produttività** previsti dal DL 150/2009 nel settore forestale. Garantire la **graduale stabilizzazione dei precari** al fine di evitare meccanismi equivoci o propriamente clientelari legati al sistema delle assunzioni.

19) **Agevolare la conoscenza del bosco e la prevenzione indiretta degli incendi attraverso l'educazione ambientale e lo sviluppo di forme di turismo eco-sostenibile** (percorsi naturalistici, trekking guidati, attività di free-climbing, birdwatching, etc..). In tal senso sono auspicabili le operazioni di valorizzazione dei boschi e dei sentieri, nonché il sostegno ad attività educative e divulgative provenienti dal territorio, attraverso l'associazionismo e le scuole.

20) Prevedere l'istituzione di un **“canale comunicativo” diretto e periodico** tra Istituzione e Coordinamento, al fine di verificare il processo di attuazione delle richieste/proposte del presente documento.



RACCOGLIENDO L'APPELLO DEI 45.000 CITTADINI CHE HANNO FIRMATO LA NOSTRA PETIZIONE

CHIEDIAMO INOLTRE

- **Che venga prontamente istituita una Commissione di Inchiesta Regionale che si occupi, specificatamente, del problema degli incendi, in quanto atto terroristico contro il patrimonio collettivo e la salute dei cittadini, e che si faccia promotrice di indagini rigorose in grado di individuare esecutori materiali e mandanti e smascherare gli interessi che ruotano attorno alla mafia degli incendi ed eventuali connivenze politiche.**
- **Che gli incendi dolosi in aree boschive e montane e nelle riserve vengano giudicati come “disastri ambientali”, indentificandoli come eco-reati, punibili con la reclusione da 5 a 15 anni (articolo 452-bis del codice penale), dal momento che spesso tali incendi hanno rappresentato un’alterazione irreversibile dell’equilibrio dell’ecosistema interessato.**

COORDINAMENTO SALVIAMO I BOSCHI SICILIA

Portavoce: Maria Angela Galante
e-mail: magalans7@gmail.com
PEC: salviamoiboschisicilia@pec.it
Cell. 338 9214485

Documento elaborato e pronto per essere consegnato brevi manu al Presidente della Regione Nello Musumeci già il 02.12.2020. Inviato adesso tramite posta certificata addì 09.03.2021





Le Associazioni del COORDINAMENTO SALVIAMO I BOSCHI SICILIA:

1. Associazione Circolo Metropolis - Castellammare
2. Associazione Bosco Angimbè - Calatafimi-Segesta
3. Associazione Italia Nostra sez. Trapani
4. Associazione Ecò - Unione ecologisti - Alcamo
5. Associazione Oasi Zen - Trapani
6. Unione prov. Movimento Cristiano Lavoratori - Trapani
7. Gruppo Micologico T.Pocoroba - Valderice
8. Associazione Laurus Ambiente Alcamo
9. Associazione "Peppino Impastato" - Cinisi
10. ITALIA NOSTRA Consiglio Regionale
11. Delegazione FAI di Trapani
12. Comitato Istituto Terra - Macari/San Vito
13. Associazione "Altrove APS" Trapani
14. Associazione No Marine Resort - San Vito
15. Associazione Zingaro e non solo - C/mare Golfo
16. Associazione Thalia APS - Alcamo
17. Associazione Vivere Slow - Contessa Entellina
18. Associazione CreativiOrizzonti - Valle del Belice
19. Comitato Antudo - Lentini
20. Coordinamenti per il territorio contro la Discarica di Armicci e Bonvicino
21. Associazione Albergatori Castellammare - Scopello
22. Associazione AOTS San Vito Lo Capo
23. Presidio Libera Castelvetro
24. SalviAMO i boschi-NaturAmbiente ODV - Giarre
25. Presidio Libera Alcamo
26. Associazione CambiAmenti Castellammare
27. Associazione BCsicilia
28. Associazione Luminaria Palermo
29. Associazione Italia Nostra sez. Sciacca
30. Associazione Trapani per il futuro
31. Associazione LiberAmbiente – Capaci
32. Associazione EtiCologica - Marsala



33. Associazione Haramundi – Scopello
34. Presidio Libera "Piersanti Mattarella" Castellammare del Golfo
35. Associazione Castello Libero ONLUS
36. Aps Erythros - Trapani
37. Asso .Loca.Tur Castellammare del Golfo
38. Associazione Antica Trasversale Sicula
39. MAI - Movimento Antincendi Ibleo
40. Associazione In Medias Res – Palermo
41. Gruppo Speleologico – Trapani
42. Associazione Porto di Terra – Polizzi Generosa

